|  |  |
| --- | --- |
| Logo, company name  Description automatically generated |  Sintesi riunione 3 2 marzo 2022 | 11:00 | online |

# PARTECIPANTI

|  |  |
| --- | --- |
| Membri del GdL | Stefano Bianco (INFN), Anna Grazia Chiodetti (INGV), Mario Locati (INGV), Susanna Terracini (INDAM), Antonella Gasperini (INAF), Laura Casella (ISPRA), Roberta Vigni (ISPRA), Angela Saraò (OGS), Roberto Barbera (INFN). |
| Ospiti | Nino Grizzuti (CARE)Roberto Caso (Università di Trento, Presidente dell’Associazione Italiana per la Promozione dell’Accesso Aperto) |
| Moderatore | Stefano Bianco |
| Sintesi a cura di | Anna Grazia Chiodetti, Angela Saraò  |

# Argomenti dell’agenda

1. Introduzione e aggiornamenti
2. Il diritto (morale) di ripubblicazione in Open Access (Roberto Caso).
3. Documento programma di lavoro

## 1 - Introduzione e aggiornamenti

Bianco introduce i temi della riunione e presenta la necessità di preparare una pagina web, ospitata da INFN, di presentazione del GdL e del Programma di lavoro. **Nella pagina web dedicata saranno indicati i vari archivi istituzionali degli EPR partecipanti.**

## 2 - Il diritto (morale) di ripubblicazione in Open Access

Il Prof. Caso presenta un intervento dal titolo *Il diritto (morale) di ripubblicazione in Open Access* ([slide qui](https://agenda.infn.it/event/30427/contributions/163984/attachments/88725/118957/Roberto_Caso_Il%20diritto%20morale%20di%20ripubblicazione_2022-2.pdf)). Nella presentazione viene presentata la situazione attuale in cui molto spesso l’autore cede tutti i diritti sulla sua opera all’editore senza alcuna retribuzione, per ottenere il bollino di qualità rappresentato dall’aver pubblicato in una certa rivista. Il ricercatore dovrebbe invece ritenere i suoi diritti economici e concedere all’editore una licenza non esclusiva che permette la ripubblicazione in Green Open Access dopo un periodo di embargo. Cita poi l’esperienza del progetto PlanS che suggerisce all’autore di conservare i diritti di ripubblicazione con l’utilizzo della licenza CC Attribution e la proposta di AISA, ripresa da quella di Gallo sull’Open Access accettata alla Camera e arenata in Senato da fine 2019. Si trova online sul sito del Senato con DLgs no. 1146 e riguarda la riforma art. 42 comma 2 e art. 42bis L- 1941/633. Caso suggerisce di rivedere articolo 42bis togliendo l’embargo per una pubblicazione immediata in Green Open access in base alla norma di applicazione necessaria (ordine pubblico). Una raccolta di firme in modalità digitale rende efficace la proposta di legge di iniziativa popolare.

Alla fine dell’intervento Locati chiede chiarimenti sul diritto d’autore sugli Open Data. Caso risponde che è un argomento molto interessante che ha sviluppato nel suo contributo “[Open Data ricerca scientifica e privatizzazione della conoscenza](https://www.robertocaso.it/2022/01/22/dati-aperti-della-ricerca-o-proprieta-intellettuale/)”, e che richiederebbe certamente maggiore tempo per approfondire. Suggerisce anche la lettura della pubblicazione [Il regime giuridico dei dati della ricerca scientifica](https://agenda.infn.it/event/30427/contributions/163984/attachments/88725/118956/Guarda_IRIS.pdf) di Paolo Guarda. Locati evidenzia che molte volte i dati sono riutilizzati da sovrastrutture che li rielaborano, inquinando il dato di base. Cita il volume di Sabina Leonelli “La ricerca scientifica nell’epoca dei Big data” che sviluppa questi argomenti. Interviene Vigni introducendo il problema dell’impatto sugli enti di ricerca della Direttiva europea 2019/1024 sul riutilizzo dei dati e delle informazioni nel settore pubblico recepita in Italia con legge 22 aprile 2021, n. 53. Per i dati del sistema Terra ci sono stati problemi e confusione. Vigni chiede poi a Caso perché suggerisce una proposta di legge a iniziativa popolare in Italia e non un’azione in Europa. Caso risponde che il diritto d’autore funziona a livello nazionale e non si esclude un intervento a livello europeo. I diversi Stati avranno diritti di ripubblicazione diversi e l’Europa dovrà armonizzarli a difesa dell’autore. Saraò chiede un parere sull’utilizzo di repository social come Research Gate da parte degli autori e Caso mette in evidenza che è sempre meglio usare i repository istituzionali perché Research Gate raccoglie i dati personali di comportamento degli scienziati. Per Research Gate, come per Academia, si parla di “Capitalismo della sorveglianza”. Anche Elsevier analizza i dati di comportamento dei ricercatori per proporre ad esempio la nascita di una nuova rivista.

Si chiude la parte dedicata all’intervento di Caso con la **possibile programmazione di un incontro incentrato sui dati.**

## 3- Documento programma di lavoro

Si analizza la bozza del Programma di lavoro e si introducono varie correzioni. Il documento verrà quindi inviato via mail a tutti i componenti del GdL per un’ultima verifica.

Alle ore 12.30 l’incontro si conclude. La prossima riunione è convocata per il 7 aprile 2022 alle 11.